

Direttore Generale
Dott. Alessio Quaranta

E per conoscenza,
RSPP ENAC- sede Direzione Generale
Dott. Dario Salvemini

Oggetto: Gestione dei casi positivi – Dubbi sull’effettuazione del *contact tracing* da parte dell’Ente e sulla sanificazione degli ambienti.

La Rappresentanza dei Lavoratori per la Sicurezza in carica nella sede della Direzione Generale è venuta a conoscenza di un caso di mancato tracciamento dei casi nella sede ENAC di viale Castro Pretorio 118, che ha comportato la mancata identificazione dei contatti stretti e la conseguente notifica agli interessati di un caso di positività confermata al Sars-CoV-2.

Come è noto, la Circolare del Ministero della Salute del 29/05/2020 (n. 18584), definisce il “Contatto stretto” (esposizione ad alto rischio) di un caso probabile o confermato, tra le altre:

- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei.

“L’esperienza evidenzia che i lavoratori che solitamente lavorano nello stesso ambiente, per esempio, nella stessa stanza, a pochi metri di distanza e per tutto l’orario di lavoro, anche se utilizzano i DPI, difficilmente riescono a mantenere in maniera efficiente tutte le altre misure che evitano il contagio (contatto fisico, scambio di oggetti, utilizzo postazioni di lavoro in comune, pausa caffè...); pertanto, di solito, questi lavoratori vengono considerati contatti stretti. Bisogna considerare, inoltre, anche la condivisione del tavolo di ristorante/bar, ecc”.¹

Si rammenta che le procedure di gestione dei casi positivi predisposte dall’Ente e dettagliate nel ***DVR ENAC DG - Procedure di sicurezza e prevenzione per l’emergenza epidemiologica da Covid-19*** (Rev. 02), stabiliscono che “qualora l’Ente venga a conoscenza direttamente del “soggetto positivo”, prima della comunicazione da parte del Dipartimento di Prevenzione della ASL competente, effettuerà propria ricerca dei “contatti stretti” interna (ossia chi potenzialmente è stato a contatto con il soggetto positivo)”.

Il predetto DVR specifica inoltre, che:

- l’Ente provvede a mettere in isolamento precauzionale (smart working) il personale interessato dal “contatto stretto potenziale” (rif. “Modalità di gestione dei casi positivi”, punto 4, pag. 30);
- L’Ente provvede alla sanificazione straordinaria della sede di lavoro nella parte interessata, ossia, dei soli ambienti con cui il “caso positivo” ha preso contatto (uffici, zone comuni quali servizi igienici, ascensori, scale, aree ristoro, sale riunioni, ecc.). (rif. “Modalità di gestione dei casi positivi”, punto 5, pag. 30).

Tenuto conto di quanto sopra rappresentato, si chiedono con urgenza chiarimenti in merito a:

1. procedure attuate dall’Ente nella gestione dei casi positivi - e cioè se si sia proceduto secondo le modalità indicate nel DVR;
2. effettuazione del tracciamento dei contatti,

posto che l'informativa pervenuta alla scrivente RLS lascia sospettare che codesta Amministrazione sia venuta meno agli obblighi e agli impegni assunti e sottoscritti nel Documento di valutazione dei rischi, condiviso con le parti interessate del Sistema di sicurezza aziendale, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Cordiali saluti

La RLS ENAC - Direzione Generale

1. Azienda ULSS 9 – Scaligera. Dipartimento di Prevenzione U.O.C. - Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza Ambienti di Lavoro. COVID -19 - Indicazioni per le aziende e per i medici competenti. 08/01/2021.